

Ogni
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA**Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. . » 1,50

DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.

Un numero arretrato grana 2.

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. . » 1,50

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Per non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Per non Associati — Grana 12.

Napoli 19 Settembre 1861

ATTI UFFICIALI
VITTORIO EMANUELE II.per la grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione in data 19 giugno 1861 intesa tra i Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze ed il cav. Policarpo Bandini Segretario generale e gerente rappresentante la Società anonima della strada ferrata centrale-toscana per la concessione a quest'ultima di costruire ed esercitare le sezioni di ferrovia da Chiusi per la valle del Paglia e del Tevere fino all'incontro colla strada ferrata da Ancona a Roma, colle modificazioni fatte all' esemplare unito alla presente legge.

Art. 2. È fatta facoltà al Governo di ritirare i titoli 3 per 100 che furono fin qui emessi per la costruzione della strada ferrata da Asciano a Grosseto, conformemente alle prescrizioni del Decreto del Governo della Toscana 19 novembre 1859.

Art. 3. È autorizzata la emissione delle obbligazioni di cui all' art. 17 della qui annessa convenzione 19 giugno 1861, tanto a sostituzione dei titoli 3 per 100 creati e non emessi, quanto per provvedere all' eventuale riscatto dei titoli già attualmente emessi.

Art. 4. Le epoche, le quantità ed il saggio a quale si faranno, a misura del bisogno, le emissioni delle obbligazioni di cui all' art. 17 della convenzione, verranno stabilite d' accordo fra la Società ed il Governo, dal quale saranno prescritte le norme opportune ad assicurare ampiamente la pubblica concorrenza.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarle e di farla osservare come Legge dello Stato.

Date a Torino, 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.
PIETRO BASTOGI

S. E. il Luogotenente Generale del Re con decreti del 5 di questo mese, a proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell' Interno e Polizia, ha fatto le seguenti nomine nella Guardia Nazionale:

Sig. Giros Giuseppe Maggiore e sig. Caniottoli Luigi Sottotenente portabandiera del battaglione di Resina;

Sig. de Laurentiis Luigi Maggiore e sig. Mandella Rocco Sottotenente portabandiera del battaglione di Altamura;

Sig. Coscinà Casimiro Maggiore e sig. Comerci Giulio Sottotenente porta bandiere del battaglione di Palmi.

S. E. il Luogotenente Generale, a proposizione del Segretario Generale pel Dicastero delle Finanze, con decreto de' 4 del corrente mese ha nominato il sig. Felice Colafore, da Reggio, Ricevitore generale de' Lotti in quella Provincia, da prender possesso della carica indi alla immobilizzazione della cauzione dei regolamenti prescritta.

Il sig. Pasquale de Lauro, nominato Ricevitore delle private in Rossano con decreto del 31 ottobre 1860, è entrato nel possesso della sua carica, avendo adempiuto alla cauzione prescritta dai regolamenti.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE
NELLE PROVINCE NAPOLETANE

Veduto il parere del Consiglio Generale degli Ospizi di Napoli non che l'altro del Consiglio Amministrativo intorno al modo a tenersi per esercitare una benintesa tutela ed un' azione di sorveglianza all' Amministrazione del Monte Manso:

Volendo ridurre ai termini di giustizia il Rescritto de' 14 marzo 1855, col quale venne dichiarato di non doversi portare alcuna novità al modo come amministravasi il Monte Manso;

Sulla proposizione del Segretario Generale del Dicastero dell' Interno.

DECRETA.

Art. 1. Il Monte fondato da Giambattista Manso Marchese di Villa dipenderà dal Consiglio Generale degli Ospizi ai termini delle Istruzioni Ministeriali del 20 maggio 1820, senza arrecare perciò alcun pregiudizio alle opere di pietà disposte dal fondatore del Monte.

Art. 2. Il Segretario Generale del Dicastero dell' Interno e Polizia è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli 11 agosto 1861.

Il Segretario Generale del Dicastero
dell' Interno e Polizia

DE BLASIO. CIALDINI.

Con risoluzione del Segretario Generale dell' Interno e Polizia, in data 11 corrente, Clemente d' Alessandro serviente comunale di Paduli è costituito.

Operazioni demaniali.

Con Decreto degli 11 settembre di S. E. il Luogotenente Generale del Re in queste provincie, il Comune di Bellante, in Abruzzo Ulteriore 1.°, è stato autorizzato a concedere 66 quote di quelle terre demaniali della estensione complessiva di mog-

gia legali 1390 e palmi quadrati 4573, ad altrettanti individui, che le hanno coltivate e le possiedono, per l' annuo canone complessivo di ducati 262.50.

Con Decreto della stessa data è stato autorizzato il Comune di Rosciano in Abruzzo Ulteriore 1.° a concedere talune terre demaniali poste nel Villaggio di Villa-Badessa, della estensione complessiva di moggia legali 257, 4678, a 31 coltivatori per l' annuo canone pur complessivo di ducati 43.60 netti.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del dì 7 settembre 1861, sono nominati Sindaci dei Comuni della provincia di Abruzzo Citeriore i signori:

Fileno Colacito, per Caramanico - Errico Toro, per Tocco - Leonardo Antonio Sarra, per Musellaro - Croce Cicchetti, per Bolognaro - Michelangelo di Fabio, per Arielli - Massimino Tieri, per Casalinetradra, in luogo de' signori: Valerio Colella, Gaetano Filonusi, Giovanni Conti, Giuseppe Iannucci, Giuseppe de Pillis e Gabriele Pinizio, de' quali si sono accettate le rinunzie.

Il N. 208 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 luglio 1861, colla quale è istituito il Gran Libro del Debito pubblico del Regno d' Italia, e quella del 4 agosto 1861 per la unificazione dei diversi debiti pubblici esistenti;

Veduto il Nostro Decreto del 28 luglio stesso anno per l' ordinamento della Amministrazione del Debito pubblico;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per l' effetto delle leggi del 10 luglio e 4 agosto 1861, i varii Uffici del Debito pubblico cesseranno dalle loro funzioni allorchè entreranno in attività le nuove Direzioni istituite col l' art. 1° del Decreto Reale 28 luglio 1861, alle quali i detti Uffici consegneranno tutti i loro registri e documenti.

Le Direzioni conserveranno i detti registri e documenti, trasmettendo un estratto dei primi alla Direzione Generale.

Art. 2. Per la iscrizione sul GRAN LIBRO delle rendite enumerate negli elenchi B, C annessi alla legge del 4 agosto 1861, dovranno essere presentati i corrispondenti titoli alla Direzione Generale o alle Direzioni.

I titoli di quelle rendite, delle quali il pagamento semestrale si fa pure nelle città estese, possono anche essere presentati agli Uffici Consolari del Regno d' Italia ivi stabiliti.

(continua)

CRONACA NAPOLITANA :

— Avendo noi riportata la lettera del Luogotenente al Municipio di Napoli ci crediamo in dovere di pubblicare pur anche la risposta del medesimo al Generale Cialdini, non potendo a meno di dichiararla eminentemente dignitosa. Imparziali, come ci vantiamo di essere, cogliamo volentieri questa occasione di dar giusto tributo di lode a quello stesso Corpo municipale, pel quale non abbiamo mai risparmiato il biasimo ogni qualvolta lo ci è sembrato dovuto. Così il nostro encomio non sospetto riuscirà di sicuro più gradito a chi non è solito sentirsi piaggiare da noi.

Napoli il 16 settembre 1861.

Eccellenza.

Il Municipio, cui ho l'onore di presiedere si unisce ben volentieri a Lei nell'attribuire alla nostra buona popolazione le lodi espresse nella lettera pubblicata nel Giornale del 13 volgente, ed a me diretta, per l'ammirabile contegno tenuto nelle due ultime feste.

Quanto alle voci ch'Ella ci avvertiva correre per la Città, il Consiglio Comunale è profondamente addolorato ch'esse abbiano trovato un'eco nel Luogotenente del Re, e fa atto di vero patriottismo serbandolo sul proposito il più stretto silenzio.

Accolga i sensi della mia più alta considerazione.

Il Sindaco

Firmato — G. COLONNA

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Direzione Compartimentale di Napoli

Si previene il pubblico essere a' portalettere severamente proibito di chieder mance od altri compensi, essendo essi retribuiti dall'Amministrazione del servizio, che prestano.

L'Amministrazione sarà tenuta a quelle persone, che si compiaceranno farle conoscere gli abusi che fossero per permettersi i portalettere.

La stampa periodica farà cosa grata a riprodurre il presente avviso.

Telegrammi delle provincie

Benevento 16 sett. ore 12 merid. — 24 Sbandati di S. Bartolomeo in Galdo sonosi presentati a quell'Intendente, come pure 9 di Colle e tutti quelli che appartengono al comune di Cerce Maggiore a' rispettivi Sindaci.

Altro 16 settem, ore 12. 23 merid. — Tre briganti di Colle ed uno di S. Marco sonosi presentati al sindaco di Colle.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* il seguente articolo che volentieri riproduciamo per la sua originalità:

Documento Borbonico

Ora sono convinto.

Quando mi si diceva che l'educazione fatta dare all'esercito borbonico era più da frati che da soldati, che per esso vi erano più esercizi spirituali, che esercizi in campo di Marte, io lo credevo una esagerazione.

Ora mi fu mandato da Napoli un prezioso documento stampato, intitolato così: *Eser-*

cizi di pietà da praticarsi COTIDIANAMENTE in tutte le compagnie del Reggimento Regina Artiglieria. Sotto ci vedrete la sua buona firma del colonnello comandante, e la controfirma del cappellano curato.

Prima di tutto notate bene l'avverbio *quotidianamente*, che ho fatto stampare appositamente in caratteri maiuscoli, affinché salti agli occhi, e faccia la sua figura particolare.

Quell'avverbio significa dunque che gli *esercizi di pietà* del Reggimento Regina artiglieria non erano prescritti per una volta all'anno, come li fanno onestamente altri cristiani; ma per tutti i giorni della settimana con l'aggiunta d'altre funzioni religiose nelle feste.

Io vi ricopierò (in due volte, perchè gli è molto lungo) il prezioso documento, conservandogli tutta la grazia dello stile borbonico, e tutti i suoi errori di grammatica firmati dal cappellano. Li vedrete stampati in *corsivo*, e vi prego d'avvertirli voi, perchè io sarò occupato nella censura *morale* del documento.

« *Esercizi di pietà da praticarsi quotidianamente in tutte le compagnie del Reggimento Regina Artiglieria del Regno delle Due Sicilie.*

« 1.° Al segno dello sveglia il 1.° Sergente, o chi ne fa le veci, dirà a voce alta, *Sia sempre lodata e benedetta la SS. Trinità, con l'Immacolata Vergine Maria; e tutti risponderanno, oggi e sempre.*

« 2.° Quando tutt' i soldati, ai quali si raccomanda ogni decenza nel vestirsi, sono levati da letto, si disporranno in due file d'innanzi al SS. Crocifisso, Immacolata Vergine e nostra Protettrice S. Barbara: ed il 1.° Sergente allora a voce alta ed intelligibile leggerà la preghiera per la mattina, studiandosi nel centro della Compagnia, con gli atti Cristiani (segnati a pagina 5 e 6); e dopo la preghiera, ciascuno si disporrà eseguire, con la massima subordinazione, e rassegnazione ai Divini voleri, quanto gli verrà ordinato dai Superiori o del Corpo o della Compagnia stessa.

« 3.° Giunta l'ora dell' *Ordinario*, prima di distribuirsi il rancio, come trovansi disposti in fila, il 1.° Sergente occupando sempre il centro della Compagnia leggerà a voce alta la meditazione che correrà in quel giorno (segnata nel libretto a pag. 13 e seguenti). In tutti i Venerdì si leggerà una meditazione sopra la passione di nostro Signor Gesù Cristo (segnata nel libretto a pag. 43 e seguenti). Nel giorno di Sabato si riprenderanno le meditazioni della Settimana, da quella che si è lasciata nel giorno di Venerdì; e così proseguendo periodicamente senza avere riguardo ai giorni nei quali sono fissate ».

Non farò alcun commento alla giaculatoria del numero 1.° che dovevano fare gli armigieri borbonici appena svegli, e contemporaneamente ai merli e ai tordi che gorgheggiano all'alba.

Passerò anche sopra all' *ogni decenza nel vestirsi* del num. 2.° raccomandata loro per ragioni locali, e alla preghiera del mattino che è pure in uso presso altre armate.

Andiamo all' *ordinario* del num. 3.°

Il vocabolo *ordinario* ha tre significazioni più usuali delle altre.

Presso il popolo l' *ordinario* significa ciò che si fa, o si ha abitualmente.

Per il clero secolare l' *ordinario* è il vescovo.

Per i frati l' *ordinario* significa il pasto: l'ora dell'ordinario, l'ora della pastura.

Come avete letto, per l'esercito borbonico l' *ordinario* significava come per i frati il pasto, il rancio.

Però i soldati borbonici erano tenuti prima dell' *ordinario* a far qualche cosa di più dei frati: per questi basta il curto *benedicite* del guardiano, perchè abbiano facoltà di piantare i denti nell' *ordinario*, dovechè i soldati borbonici dovevano fare una meditazione, che il 1.° Sergente, capo-corista, leggeva ad alta voce.

Managgio! io non so che sorta di meditazione si possa fare da soldati che generalmente sono giovani, robusti, e quindi soggetti all'impazienza che dà l'appetito, lì in presenza del rancio e con le soavi esalazioni della pentola sotto il naso.

La è invero una prova di disciplina — non militare, ma monastica.

BORELLA.

(continua)

Un carteggio curioso.

Il debito d'Italia — Il debito attuale d'Italia è di 115,350,000 lire di rendita e di capitale di 1,922,533,000.

Per averne un'idea materiale si osservi che in cedole della rendita di L. 20 avrebbero una lunghezza di 1884 miglia; e in napoleoni d'oro, quella di miglia 1361.

Se poi la detta somma capitale fosse franchi si avrebbe una linea quasi tremila miglia più lunga del giro attorno al globo.

In oro essa peserebbe 620,209 chilogrammi: in argento, 9,612,666; ed in rame 384,506,600, a trasportare i quali occurrebbero trentasettemila bare e dugentoveventiduemila cavalli.

A contare la somma stessa in ragione di cento monete per minuto e di dieci ore per giorno, in napoleoni d'oro, occorrerebbero 4 anni e 4 mesi, 3 settimane, un giorno, un'ora e sette minuti; e se fosse in moneta di rame da 5 centesimi, sarebbero necessari 9755 anni, 8 mesi, 4 settimane, un giorno, tre ore e venti minuti.

Eppure questa somma non è che circa il decimo del debito d'Inghilterra e non sarebbe sufficiente a mantenere tutta la popolazione d'Italia più di 84 giorni! — Così *Patriota*.

NOTIZIE ITALIANE
PALERMO

Un decreto luogotenenziale del 5 corrente istituisce una commissione incaricata di riconoscere quali sieno gli impiegati che occupino più impieghi, che possono cumularsi, e quali gli impiegati che abbiano contravenuto alle leggi proibiscono il cumolo di più impieghi in uno stesso individuo. La commissione, composta di 5 magistrati degli ordini giudiziario ed amministrativo è presieduta dal presidente della Gran Corte dei conti.

TORINO

— Scriono al *Patriota*:

Dicesi che uno dei primi atti con il quale

generale Della Rovere inaugurerà il suo ministero sarà quello di far cessare quella postruosità che abbiamo oggi di due eserciti i quali contribuiscono non poco a mantenere il paese su questo riguardo in uno stato anormale, che gioverebbe assai fosse cessare quanto prima. — Continuano pure i lavori per l'ordinamento amministrativo del Ministero degli Interni. — Dicesi che per il primo di ottobre verranno istituite le Pretture con late attribuzioni, tali insomma da rendere assai più facile l'andamento amministrativo del governo centrale. Il governo della Toscana cesserebbe affatto; Cialdini ritornerebbe a Napoli quale luogotenente militare, e l'autonomia siciliana sarebbe continuata indefinitamente come già altra volta ho scritto. Fra gli ordinamenti dicesi altresì che ve ne saranno alcuni riguardanti l'emigrazione Veneta. Il numero grande degli emigrati bisognosi che sono riuniti in Torino, merita seria considerazione, e sarebbe indispensabile che il governo saviamente provvedesse acciocchè agitatori non s'immediassero in mezzo a loro allo scopo di eccitare dei torbidi troppo facili ad avvenire fra persone malcontente della loro posizione. — Jeri sera vi fu una riunione di molti di questi emigrati in una sala appartenente alla società dell'unione democratica il risultato di questa assemblea fu di andar attorno la città in numero di un centinaio circa, gridando e cantando a tutta gola.

— Il barone Ricasoli manderà un *memorandum* alle potenze per indicare le garanzie che egli concederebbe al papa qualora questi si rassegnasse a cedere il poter temporale. In tal modo tale questione sarà portata in discussione non solo privatamente, ma tra le potenze come cosa che esige pronta risoluzione.

— Scrivono alla *Bullier* da Torino 9 settembre :
Giunse a Torino il cav. di Latterstaed deputato della borghesia svedese, redattore dell'*Aftonbladet*, e devotissimo alla causa italiana. Egli ebbe pure lunghe conferenze con i capi del movimento all'esterno, vale a dire in Germania. Si abboccò con ministri e si crede incaricato di scandagliare le intenzioni del paese relativamente alla Venezia. Ciò che v'ha di certo si è che tra gli austriaci e gli italiani preparasi qualche cosa in vista delle intenzioni ostili della Germania meridionale contro la Francia e l'Italia.

— Ausonio Franchi fu confermato definitivamente nella sua cattedra di Storia della filosofia nella Regia Università di Pavia. Pregiamenel Con questa nomina il ministro De Sanctis prova la sua risoluzione di procedere nella via della libertà e di soddisfare i voti del paese.
È tempo di far uscire la filosofia dalle gonne della scolastica e della sacristia, dalle fascie del rosminianismo, ed anche dal giobertismo, e di tutti i neo-cattolici che seguono servilmente le pedate di questi filosofi senza averne il vigore dell'ingegno e la solidità della dottrina.

L'Italia ha bisogno di gente che ragioni e insegni a ragionare, e non di professori

che si restringano ad imporre alla gioventù l'obbligo di studiare la *summa* di San Tommaso e la *teorica del sovranaturale*.

Continui così il ministro De Santis: ogni nomina di questo valore sarà una vittoria sui pedanti.

— Ci viene affermato da fonte sicura che in seguito alle risultanze delle istruzioni fiscali istituite contro il Curletti, imputato d'aver come agente di polizia in Torino commosso gravi prevaricazioni, è stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

Possiamo ancora aggiungere che sin ora riuscirono vane le ricerche praticate per eseguire l'arresto di quell'imputato.

(Mon. Naz.)

— Si assicura che il Cipolla ha fatto nuove rivelazioni, le quali compromettono segnatamente quel Costa che già ha subito una condanna nel processo che è stato chiuso in questi giorni.

— Anche il famigerato Pavia, che come è noto fu arrestato or fa un mese sotto imputazione di molti furti, ha fatto importanti rivelazioni, nelle quali sarebbero involti i nomi di persone di qualche considerazione.

(Mon. Naz.)

GENOVA

— Leggesi nel *Movimento* in data di Genova, 14 settembre :

Da alquanti giorni si fa correre con molta insistenza la voce di arruolamenti che si farebbero per ignota spedizione.

Questa voce è completamente falsa. Non si fanno arruolamenti di sorta, nè in Genova, nè altrove per misteriose spedizioni di Garibaldi o di amici suoi, e ne siano avvertiti tutti coloro che, in buona fede o no, ne vanno qua e là facendo dimanda.

Il *Corr. Mercantile* in data 13 settembre reca :

Ieri verso le due pomeridiane giunse da Caprera il vapore il *Dante*, che trasportava il ministro degli Stati Uniti signor Marsh. Se dobbiamo prestar fede alle voci che corrono, l'onorevole generale non avrebbe accettato l'offerta di comando.

SPEZIA

— La notte del 12 al 13 del corrente la vaporiera postale di Sardegna, partita da Genova da venti ore prima, incontrata fortuna dovette approdare alla Spezia. Al suo bordo viaggiava Menotti e Ricciotti Garibaldi, il deputato Mecci e il colonnello Trezzi, diretti sovra Caprera.

Come i cittadini della Spezia si accorsero della presenza de' figli di Garibaldi, li fecero segno alle più cordiali ovazioni.

Alle 7 pom. del giorno 13 la vaporiera non aveva per anco potuto pigliare il mare.

MILANO

Ieri il Municipio ha pubblicato un avviso in cui avverte, che col principiare del venturo anno sono colpiti da una tassa di lire 40 tutti i cavalli che cittadini o stranieri domiciliati in Milano, tengono per lusso e per privata comodità. Da cotesta tassa vanno esenti i cavalli che o noleggiandoli o in qualsiasi altra guisa, formano un mezzo di guadagno.

VENEZIA

— La voce sparsa che due piccoli vapori

imperiali abbiano tentato di fuggire da Venezia ad Ancona, riducesi al fatto, che un cadetto di marina, processato per delitto, concepì l'ardita risoluzione di sottrarsi alla pena soprastante adoperando un piccolo vapore delle lagune, il *Gorzowsky*, del quale aveva guadagnato alla sua causa i macchinisti. Prima che il pensiero fosse recato a compimento, il progetto venne scoperto e i colpevoli furono arrestati.

CIVITAVECCHIA

— Il giorno 8 corr. partendo frettolosamente da Civitavecchia per Roma, il generale Goyon, nel concedersi da personaggi d'alto affare avrebbe detto: « Messieurs, je « vous laisse, les choses vot se compliquer « il faut que je me trouvè a Rome. »

— Troviamo nel *Precursore* in data di Palermo, 9 sett.

ROMA

— Una data da Roma 7 sett. alla *Bullier* reca :

. . . Corre voce che un'ordinanza del gen. Zappi sia fuggita portando con sè un gran numero di lettere del generale.

Quest'ordinanza è un soldato svizzero che aveva tutta la fiducia del Zappi: esso prese le carte più segrete e più importanti del generale, e lasciò il denaro che trovavasi negli cassetti del forziere. Questo soldato svizzero passò negli Stati di Vittorio Emanuele.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— L'imperatrice di Francia che doveva fare un'escursione in Spagna, ha cambiato divisamento.

— Persigny è arrivato a Parigi e fra breve riassumerà le funzioni di ministro dell'interno.

— Nei ministeri dell'interno e della giustizia in Francia si lavora dietro al progetto per l'abolizione del carcere cellulare.

— Dal tipografo Dentu a Parigi venne in luce un nuovo opuscolo politico intitolato *La Papemenie*. Esso fu tosto sequestrato.

— Si parla di nuove trattative tra Francia e Roma, motivo per cui la Francia usa i maggiori riguardi al papa.

— Il *Pays* dà le seguenti notizie :

S. M. l'imperatrice non andrà in Spagna siccome l'aveva annunciato il *Nord*.

S. E. il conte di Persigny è di ritorno a Parigi. Egli ripiglierà le sue funzioni fra pochi giorni.

È giunto a Parigi il duca di Sant'Elia addetto all'ambasciata italiana a Londra.

Il sig. Adolfo Barrot, ambasciatore di Francia in Spagna, mentre andava cacciando ieri presso Parigi, fu ad un pelo di perdere la vita.

PRUSSIA

— Si scrive da Torino 9 al *Journal des Débats* :

V'ha luogo a credere che il riconoscimento d'Italia per parte della Prussia non si farà aspettare lungamente. Il conte Pepoli che

si trova in Isvizzerza nel castello in cui risiede il principe di Hohenzollern, presidente del consiglio del re Guglielmo e fratello della contessa Pepoli, scrive che la Corte di Berlino è assai favorevolmente disposta, concordando in ciò con la pubblica opinione.

AUSTRIA

Il giornale *Ost-und-West* pubblica una circolare del governatore di Moravia, indirizzata ai distretti politici della provincia. Eccone i passi principali:

Mi consta che alcuni emissarii slavi vanno percorrendo la Boemia e la Moravia, ed eccitando le popolazioni rurali contro le proposte dei deputati, che al Consiglio tedesco rappresentano partito tedesco, e specialmente contro le proposte del deputato Giskra.

Mi consta inoltre, che gli studenti di Praga hanno fatto annunciare il loro prossimo arrivo sopra varii punti della Hana e a Bruun. Quegli agenti cercano pure d'indurre i deputati a giurare che nella prossima Dieta non si allontaneranno d'un filo dalle tendenze slave.

Al fine di impedire ogni consimile agitazione, invito i capi dei distretti ad usare la più scrupolosa vigilanza, a resistere alla corrente del movimento, sottoponendo gli stranieri ad una polizia severa, a vegliare al mantenimento dell'ordine, ecc.

VIENNA

— Scrive da Vienna, 8 settembre, l'*Ost-Deutsche-Post*:

È trascorsa la prima settimana di settembre, e non v'ha motivo di credere che il Reichsrath possa passare alla discussione del bilancio. Nella Camera vi sono alcuni uomini i quali sarebbero disposti a oltrepassare le attribuzioni del Reichsrath e ad occuparsi immediatamente della questione finanziaria; ma quei signori potrebbero anche lasciare al governo il decretare direttamente il bilancio.

La maggioranza vuole che tutti i paesi che debbono essere rappresentati nell'assemblea sieno invitati tosto ad inviargli i loro deputati; solamente quando si sarà soddisfatto alle esigenze della costituzione, potrà il Reichsrath, ancorchè l'Ungheria, od altro paese, non vi fosse rappresentato, mettere in deliberazione le materie che sono di competenza dell'intera assemblea.

In queste circostanze, il primo e più urgente dovere del governo è di procurare che il Reichsrath sia completo per quanto è possibile, e quindi fare in modo anzitutto che la Transilvania e la Croazia mandino i loro rappresentanti.

— Un telegramma di Vienna, 14, il *Giornale di Verona*, reca quanto segue:

È arrivato qui il gran duca Costantino di Russia; si vuole che incognito vada a visitare l'Ungheria.

Alla Camera dei deputati fu applauditissimo un discorso tenuto dal deputato Lapenna.

UNGHERA

— Scrivono da Pesth, 6 settembre, alla *Gazzetta di Bologna*:

Gli abitanti tedeschi di Borzony, nel comitato di Hont, hanno negate le imposte con tanta ostinatezza, che le truppe di esecuzione dovettero ritirarsi, conducendo seco il giudice del comune come ostaggio, il quale sarà solo rilasciato, quando il comune avrà pagato l'arretrato.

— I giornali francesi riferiscono il seguente telegramma di Pesth, 11 settembre:

La convocazione della Dieta di Transilvania è stata decisa nella forma proposta dal signor di Schmeeling. È stato abbandonato il modo proposto dal cancelliere transilvano, il signor Kemems. È probabile che quest'ultimo si ritiri.

AMERICA

— La divisione navale francese nel golfo di Vera Cruz al Messico attendeva il suo comandante per decidere le operazioni da farsi.

— Il nord degli Stati Uniti d'America è deciso in caso di disfatta, di sollevare gli schiavi.

BADEN

Il cavallo da corsa *Union-Jak*, proprio di Vittorio Emanuele, ha vinto il premio detto di Carlsruhe alle ultime corse di Baden.

Dispacci particolari della MONARCHIA NAZIONALE

Parigi, 14 settembre.

Corre voce che il barone Ricasoli abbia spedita una nota nella quale egli chiederebbe l'abdicazione al potere temporale, il riconoscimento della supremazia dello Stato, mentre, l'altra parte, concederebbe garantigie al papa per la sua indipendenza.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 17 — (sera tardi) Torino 17 (11 ant.)

Vienna 16 — L'imprestito italiano fu quotizzato ufficialmente al 70 1/2.

Lo Steamer Williams Tell diretto all'Havre lasciando York bruciò.

Ragusa — Omer è partito per Gazko. La rivoluzione sta per scoppiare. I Turchi di Scutari uniti ai montanari cristiani esigono la destituzione del governatore turco.

Napoli 17 (sera tardi) Torino 17 (4. pom.)

Fondi piemontesi 70.80 — prestito 1861
71.30

Metalliche austriache 67.75.

Napoli 17 (sera tardi) — Torino 17 (8,45 pom.)

Cordova ha presieduto all'adunanza generale dei Giurati. Parlò del significato politico della esposizione. Eccitò i giurati a pronunciare con sollecitudine il loro giudizio. Oggi il concorso alla esposizione fu assai più grande di ieri.

Napoli 18 — Torino 17 (8,30 pom.)

New-York 7 — Molti abitanti della Carolina sono arrivati al forte di Hatteras per prestare il giuramento di fedeltà all'Unione — la bandiera bianca fu inalberata dappertutto. Le truppe della Carolina son ritirate dalla Virginia. Alcuni separatisti son passati da Tennessee nel Kentucky, dove fortificansi in buone posizioni.

Inserzione a Pagamento

Uno sguardo sul Sindaco di Sala di Gioja in Principato Citra, distretto di Vallo, Sig. Giuseppe Sollazzi.

Il Sollazzi si è attaccato al Municipio come mignatta, e non ostante i suoi luminosi precedenti è riuscito a farsi confermare nel posto di Sindaco continuando sotto la luce della libertà l'ufficio confidatogli nelle tenebre del più efferato dispotismo, di cui

egli era l'Angelo, più puro. E poichè fatti Angeli non ismettono mai la loro eccellente natura, così è addivenuto ed addivenne ogni giorno, che il bravo Capo del Municipio di Sala di Gioja, che non ebbe ritegno e rossore di inveire ne' solenni tempi di prova e di operosità contro l'egregio patriotta Odoardo Moreno, di cui il solo nome è un elogio, in guisa che fu incaricato e messo nelle unghie della f. m. della Polizia del 1859, segue tuttavia a tessere lacci a danno dei buoni e spesso de' più noti liberali. Così ricordevole de' buoni uffici fatti in *illo tempore* all'ottimo cittadino Sig. Luigi De Marco, per sua opera allontanato in prigione; ha creduto rinnovarli attaccandolo di repubblicanismo, e tutto ciò che Capitan della G. N. provocando a danno di lui una visita domiciliare!

Ornato di tanti meriti, il Sollazzi fa veramente poco onore al Comune che rappresenta, e per serbare in famiglia un gran ricordo di affetto municipale, segue a godere in pace i terreni usurpati ne' primi tempi del suo Sindacato, e ne rafforza il possesso con que' mezzi che la Legge nelle sue più rigorose mani ha riposti.

Bravo Signori Preposti al governo del Distretto, e della Provincia di P. Citra. In questo passo faremo un'Italia con contorni e chiaroscuri, che faranno arrossire i signori ziano e i Raffaello! Bravo. Tenete cari questi gioielli della Civile. Amministrazione questi punti luminosi, in un cielo buio e scuro come le anime di Ajossa di Mazza e Campagna.

Ma credete che l'illusione non cada naturalmente? Credete che la Commedia sia veramente ad atti indefiniti? Per' ora ci limitiamo ad accennare alla pubblica opinione il nome del Sindaco Sollazzi. Tra qualche giorno se gli occhi del Governo non si schiederanno sul conto di tale celebrità, ne scriveremo una lunga e documentata biografia.

Napoli 18 Settembre 1861

L. D. M.

AVVISO

ROCCO LOMARTIRE asfaltista acquistato una quantità di bitume minerale Manupelli, ch'è la prima qualità di tale minerale di queste provincie meridionali. I signori Proprietari che ne volessero fare acquisto il prezzo ogni cantajo è: Ridotti 1.30. Prezzo 75.

Le commissioni si ricevono nel magazzino alla Via Nuova Pellegrini N.° 28. — più esso Lomartire fa i lavori con economia vendendo i materiali, e col dare in affitto tutti gli utensili bisognevoli.

BORSA DI NAPOLI

16 SETTEMBRE

R. Nap.	5 per 0/0.	. . .	72 1/8
—	4 per 0/0.	. . .	62
R. Sic.	5 per 0/0.	. . .	75 7/8
R. Piem.»	» »	. . .	71 1/2
R. Tosc.»	» »	. . .	S. C.
R. Bolog.»	» »	. . .	S. C.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p.